



Rotary Club di Biella



- Fondata nel 1937 -
DISTRETTO 2031

Riunioni al Circolo Sociale, Piazza Martiri Libertà, 16 (tel. 015.22175)
Conviviali 1° 2° 3° lunedì del mese ore 19,45 – Aperitivo 4° lunedì ore 19

Bollettino n. 13

Consiglio Direttivo 2019-2020

Presidente
Adriana Paduos

Presidente Uscente
Franco Borlo

Presidente Eletto
Gabriele Mello Rella

Vice Presidenti
Franco Borlo
Gabriele Mello Rella

Segretario
Michele Ferrerati Ferrarone

Co-Segretario
Andrea Franciosi

Tesoriere
Federico Sella

Prefetto
Salvatore Tola

Consiglieri
Michele Ferrerati Ferrarone
Andrea Franciosi
Stefano Giacomelli
Giancarlo Macchetto
Federico Sella
Salvatore Tola

Rappresentante Past Presidents
Renato Bertone

Past Governor
Massimo Tosetti

Assistente del Governatore
Carlo Boccacino

Prossimi Appuntamenti

Novembre 2019

Lunedì 18 Novembre 2019 – Ore 19,45

Riunione Conviviale presso il Circolo Sociale Biellese.
Relatore della serata l'Amministratore Delegato del Lanificio Fratelli
Cerruti, Paolo Torello Viera che ci intratterrà sull'argomento:

“Versus!!”

Lunedì 25 Novembre 2019 – Ore 19,00

Riunione Aperitivo presso il Circolo Sociale Biellese.
Relatore della serata Franco Fogliano che ci parlerà su:

“Il Programma Scambio Giovani”

Dicembre 2019

Lunedì 2 Dicembre 2019 – Ore 19,45

Riunione Conviviale presso il Circolo Sociale Biellese.
Relatore della serata il nostro Past President Massimo Andreoni che ci
parlerà su:

“Poliomielite: una lunga e difficile guerra che non è ancora finita!!!”

Lunedì 9 Dicembre 2019 – Ore 19,45

Riunione Conviviale presso il Circolo Sociale Biellese.
Assemblea dei soci per l'elezione del Presidente per l'anno 2021-2022 e
dei Consiglieri per il Triennio 2020-2023



Soci Presenti n. 38

Percentuale di presenza:

45,78%

Ha Presieduto la riunione:

Il Presidente Adriana Paduos

Save the date

Seminario Rotary Foundation all'
Accademia Albertina a Torino il
30 Novembre 2019

Relazione

La tradizionale Serata delle Forze Armate ha avuto come relatore il Tenente Colonnello Mauro Fogliani, Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri del nostro Territorio, sul tema "Il ruolo dell'Arma dei Carabinieri nelle operazioni militari all'Estero".

Mauro Fogliani inizia la sua relazione esprimendo i ringraziamenti per come è stato accolto nel Biellese, seguiti da parole di ricordo per l'attentato di Nassiriya, di cui ricorre proprio il 12 Novembre l'anniversario; nell'attentato morirono 19 italiani tra cui 12 carabinieri.

Ciò che le Forze Armate ed i Carabinieri in particolare fanno nelle missioni internazionali è probabilmente meno noto in Italia che all'estero, visto che i Carabinieri sono stati spesso oggetto di attestazioni di stima e riconoscimento dai massimi vertici delle Forze Armate straniere.

L'Arma dei Carabinieri, all'estero, ha una duplice dipendenza: come Forza Armata dal Ministero della Difesa e, per l'attività tipica di polizia, dal Ministero degli Interni. I Carabinieri, sottolinea il Tenente Colonnello, svolgono all'estero prevalenti funzioni per far fronte ad esigenze di sicurezza ed ordine, in parole povere per garantire, per quanto possibile dal difficile contesto in cui operano, il rispetto della Legge fornendo protezione, in particolare alle rappresentanze diplomatiche, consolari ed agli Uffici Stampa.

La prima partecipazione dei Carabinieri alle Missioni Internazionali è antecedente all'Unità d'Italia, per la precisione in Crimea, nel 1854. Da allora numerosissime sono state le Missioni che hanno visto l'impegno dell'Arma, con vari compiti, in particolare quello di Polizia Militare a sostituzione o affiancamento della polizia indigena ma, contemporaneamente, anche Advising, Training, Mentoring e Supporting, tutte attività che rendono omaggio alla grande capacità dei Carabinieri di formare le Polizie locali a presidiare il territorio e garantire l'ordine pubblico.

L'elenco delle Missioni svolte dai Carabinieri è lunghissimo. Il Tenente Colonnello Fogliani ne cita alcune, tra le più significative: nel 1917 l'Arma garantì la protezione al Tesoro di Gerusalemme, mentre tra il 1950 e 1960 la presenza dei Carabinieri in Somalia lasciò un segno positivo profondo, ancora oggi riscontrabile nella diffusione della lingua italiana, nella cultura e perfino nell'affetto delle popolazioni locali verso i Carabinieri.

L'instabilità globale ha favorito le crisi internazionali ed il terrorismo; occorre quindi sempre più *intelligence* accanto all'attività militare. Serve l'azione per il controllo della conflittualità interna con l'obiettivo di disarticolare le organizzazioni criminali e terroristiche e costruire reti di sicurezza. Per fare ciò occorre ottenere il **consenso** da parte della popolazione locale; in questo ambito i Carabinieri vengono riconosciuti come una vera eccellenza nel panorama delle Forze Armate Internazionali.

I Carabinieri hanno nel DNA la capacità di relazionarsi con le persone e la duplice veste di militari - poliziotti, li favorisce nell'impiego di attività di affiancamento alla polizia locale, per fraporsi, ad esempio, ad etnie diverse ed evitare così pericolose frizioni.

Il racconto del Tenente Colonnello prosegue con una carrellata delle Missioni ancora attive, tra cui quella in Palestina, dove i Carabinieri sono impegnati a presidiare la striscia di Gaza, formando la polizia locale anche al rispetto dei diritti umani evitando, ad esempio, la tortura negli interrogatori. In tutte queste Missioni ricorrono gli stessi elementi che contraddistinguono l'Arma: capacità di dare sicurezza, di presidio, di controllo del territorio, di formazione alle forze di polizia locale, di addestramento, di consulenza anche ai Ministeri locali; su tutte queste attività un denominatore comune: **la straordinaria capacità dei Carabinieri di essere vicino alla gente.**

Il Tenente Colonnello Fogliani conclude, non senza giusto orgoglio, che i Carabinieri sono stati nominati dalle Nazioni Unite come Migliori Formatori delle Forze di polizia locali; capacità militari e tecniche che si abbinano ad uno stile italiano definito **INSUPERABILE!**

Al termine dell'applaudita relazione il Tenente Colonnello Fogliani risponde ad alcune



domande dei Soci.

I partecipanti delle Missioni sono in gran parte volontari che fanno parte di reparti devoluti a questi scopi; in casi particolari vengono richieste singole professionalità, Carabinieri con competenze specifiche come la conoscenza della lingua o esperienze sul campo.

Sulla Formazione il nostro relatore evidenzia che la stessa viene erogata in funzione del Servizio richiesto; a volte i Carabinieri vengono addestrati militarmente; per altre Missioni vengono sviluppate le capacità di ottenere soluzioni e risoluzioni, restando vicini alle Comunità.

Grazie Tenente Colonnello per la bella relazione e per averci fatto conoscere questa eccellenza che il mondo ci invidia; da italiani conosciamo la vicinanza dell'Arma alla popolazione, con professionalità ma anche umanità, un connubio che Vi rende ovunque **speciali!**

MGZ

